

## CASA EDITRICE ITERAZIONI

*Lmi.* Ho deciso di creare una nuova casa editrice.

*Lei.* Oh bella. E come la chiamerai?

*Lmi.* *Iterazioni.*

*Lei.* Bel nome, ma un po' criptico. Come mai questa scelta?

*Lmi.* È per via di quello che intendo pubblicare: dei libri iterativi.

*Lei.* Forse volevi dire «interattivi», e allora devi chiamare la tua casa editrice «Interazioni»!

*Lmi.* No, libri iterativi, e la casa editrice si chiamerà «Iterazioni».

*Lei.* E che cos'è un libro iterativo?

*Lmi.* È un libro che produce un effetto simile al suo titolo (o all'argomento di cui tratta).

*Lei.* Per esempio?

*Lmi.* Per esempio un libro sulla reputazione. Chi lo scrive cambia la propria reputazione.

*Lei.* Capisco. Hai già degli altri titoli in programma?

*Lmi.* [*snocciola una lista*]. Ecco qua. 1. «Dibattito» (che provocherà un dibattito). 2. «Leggere» (farà leggere). 3. «Occupare il tempo» (occuperà il tempo di chi lo legge). 4. «Ortografia sbagliata» (instillerà errori or-

tografici nella mente dei lettori). 5. «Ricchezza» (arricchirà l'autore).  
6. ...

*Lei.* Fermati un secondo. C'è qualcosa che non va nella tua lista. Per esempio, ti concedo «Reputazione», ma non capisco «Ricchezza». Magari il libro non vende, e l'autore non si arricchisce. Nel caso di «Reputazione», invece, anche se la critica ne parlasse in tono negativo, la reputazione dell'autore cambia, nel bene o nel male. Direi che devi distinguere tra titoli automaticamente iterativi e titoli incidentalmente iterativi (un libro sulla guerra può non scatenare una guerra, ma può anche scatenarla).

*Lei.* Ah bene, lancerò due collane distinte.

*Lei.* Hai altre possibilità.

*Lei.* Per esempio?

*Lei.* Per esempio, dei titoli intra-iterativi: «La reputazione della reputazione», oppure «Il dibattito sul dibattito».

*Lei.* Sono intra-iterativi perché...

*Lei.* ... perché creano l'oggetto di cui parlano incastrandolo all'interno di se stesso, per così dire. «Il dibattito sul dibattito» non soltanto creerà un dibattito, ma si spera che crei un dibattito sul dibattito, automaticamente o no.

*Lei.* Mi piace quest'idea: mi preparo subito al lancio di una terza collana.

*Lei.* Ti vedo pensoso. Che cosa hai in mente?

*Lei.* Sto cercando un titolo intra-iterativo che sia anche extra-iterativo, e per di più automaticamente iterativo. E magari anche autoreferenziale. Pensa a «Romanzo», che è un romanzo. C'è pure «Romanzo»,

che invece è un saggio sul romanzo senza essere un romanzo. E chissà, forse posso pubblicare anche «Romanzo», che è un saggio romanizzato sul romanzo. Così magari la mia vita successiva diventerà un romanzo.

*Lei [un po' offesa].* Ah, come dire...

*Lui.* No, hai ragione, lo è già!

---

Roberto Casati e Achille C. Varzi

*Il Sole 24 Ore*, 1 maggio 2016